

Un altro week end di fuoco (e acqua) davanti al cantiere Tav

## Quella strana movida al cantiere di Chiomonte

Le chiamano "passeggiate" ma sono veri e propri raid che hanno come obiettivo il cantiere di Chiomonte della Torino-Lione. Le ultime "notte brave" di questa strana movida valsusina che si ripete da alcuni anni nel mese di luglio si sono verificate lo scorso week end. Protagoniste, la prima volta (notte tra venerdì e sabato), circa 70 persone che, da quanto si apprende dalla questura, hanno lanciato alcuni sassi e artifizi pirotecnici verso la zona rossa, cercando di forzare una recinzione. Gli agenti hanno risposto con gli idranti e alcuni

lacrimogeni. A parte i botti (e l'acqua) per fortuna non si contano feriti né fermi.

Punto di partenza della seconda "passeggiata" (notte tra sabato e domenica) ancora una volta il campo-base di Venaus in versione più energica rispetto a quella precedente due giorni fa.

Gli attivisti (quasi trecento) si sono divisi in vari gruppi: alcuni si sono fermati davanti alla cancellata che sbarrava lo stradone principale, altri hanno preso i sentieri dei boschi. C'è stato chi è riuscito ad arrivare a ridosso delle recinzioni dopo aver gua-

dato il torrente Clarea. Il copione? Il solito: cori, slogan, sfottò accompagnati dal lancio di fuochi artificiali e bombe cariche contro le forze dell'ordine, che hanno risposto con i lacrimogeni.

Ed è uno dei siti No Tav a proclamare che i manifestanti hanno issato la bandiera con il treno crociato sulla recinzione del fortino di Chiomonte e hanno, con gli artificieri pirotecnici, "illuminato il cielo sopra il cantiere" di "una luce di nuova Resistenza".

Non tutti però la vedono allo stesso modo. Una voce

fuori dal coro (anzi solitaria nel silenzio generale che accompagna queste azioni) è quella del consigliere regionale Antonio Ferrentino che parla di "solito triste rituale di poche decine di teppisti che in nome di una presunta avversione alla linea ferroviaria Torino - Lione non trovano di meglio che attaccare il cantiere di Chiomonte tirando sassi a poliziotti e maestranze. Respinti con gli idranti dai poliziotti adesso sui loro siti lamentano l'uso anche di lacrimogeni. Questi antagonisti, annoiati dalla vita reale, si rifugiano in una dimensione vir-



Il raid al cantiere di Chiomonte

tuale atteggiandosi a rivoluzionari oppure ancora peggio a novelli "resistenti". La realtà è ben diversa, non si rendono conto di passare per ridicoli confondendo causa con effetto". E poi l'invito ai contestatori:

"Partecipate all'imminente festival di Venaus evitando di mettere in pericolo l'incolumità delle forze dell'ordine e non ci saranno né idranti né lacrimogeni!"

**BRUNO ANDOLFATTO**